

Centro Studi e Ricerche

*Silvestro Lega.
I Macchiaioli e il
Quattrocento*

Analisi del pubblico



Novembre 2007

La mostra “*Silvestro Lega. I Macchiaioli e il Quattrocento*” si è tenuta a Forlì presso il complesso di San Domenico dal 14 gennaio al 24 giugno 2007. I visitatori sono stati 86.094 in 142 giorni con una media giornaliera di 606 persone.

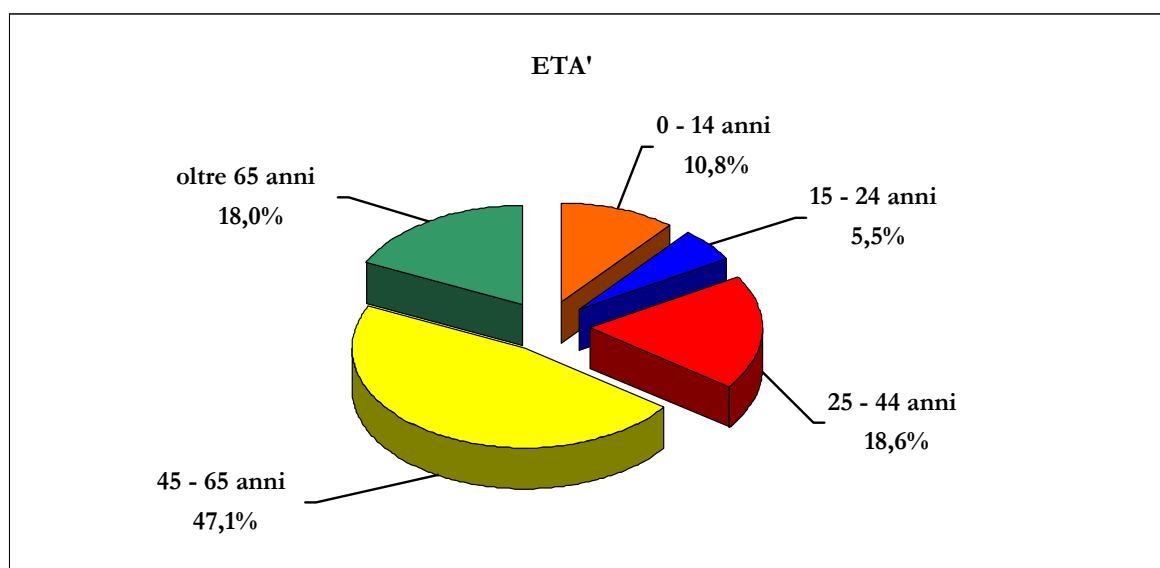
Questi risultati dimostrano il successo ottenuto dall’evento, in parte imprevedibile, soprattutto se confrontato con i dati relativi ad altre due mostre sullo stesso argomento e quasi nello stesso arco temporale: “*I Macchiaioli. Sentimento del vero*” dal 16 febbraio al 10 giugno a Palazzo Bricherasio (Torino) e “*Cabianca e la civiltà dei Macchiaioli*” dal 12 luglio al 14 ottobre a Villa Bardini (Firenze).

Se la mostra di Torino, forte di una tradizione espositiva consolidata nel tempo, ha raggiunto i 123.881 visitatori in 115 giorni di apertura con una media di 1.077 visitatori al giorno, quella di Firenze, pur essendo aperta per minor tempo (89 giorni) arriva a mala pena quasi alla metà dei visitatori di Forlì (42.898 con una media di 482 visitatori al giorno).

Questi numeri assumono un valore ancora superiore se si considera che i musei di San Domenico pur trovandosi in un edificio affascinante, sono stati solo da pochi anni allestiti e adibiti a sede espositiva per mostre temporanee, e la città di Forlì, pur dimostrando di essere una località con un fermento culturale notevole, è comunque una località periferica nel circuito del turismo culturale.

Il profilo socio-culturale del visitatore è in linea con quello codificato in letteratura: forte è la di prevalenza donne (60,3%); più del 65% dei visitatori ha più di 45 anni e di questi il 18% ne ha più di 65, intorno al 18% si attesta anche la fascia compresa tra i 25 e i 44 anni, mentre i giovani (meno di 25 anni) superano il 16% del campione. (cfr. Grafico 1).¹

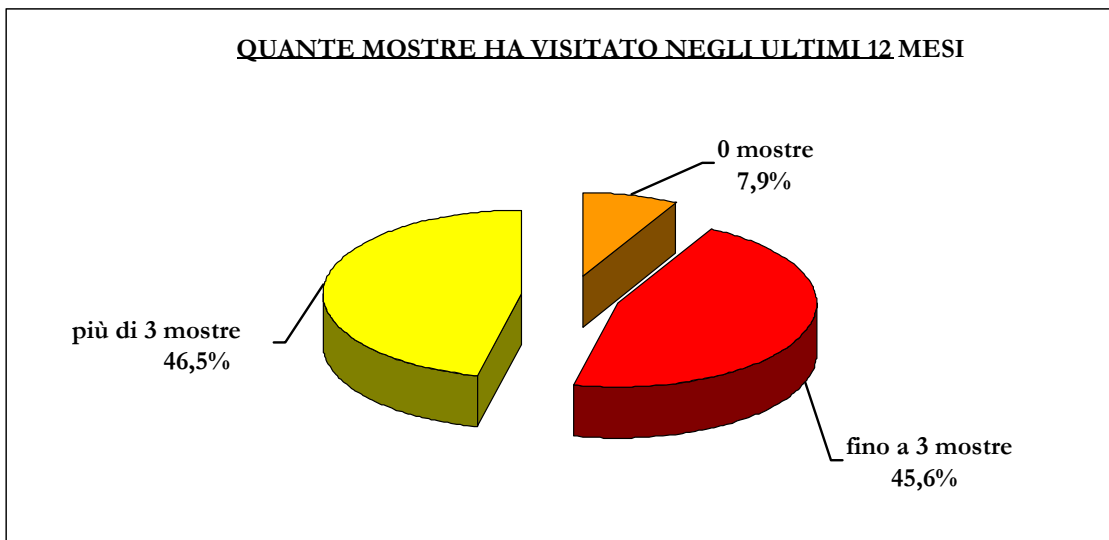
Grafico 1



Alta la percentuale di chi possiede un titolo di studio medio-alto (45,3% laurea, 41,1% diploma) e dei consumatori assidui di mostre ed eventi culturali (cfr. Grafico 2).

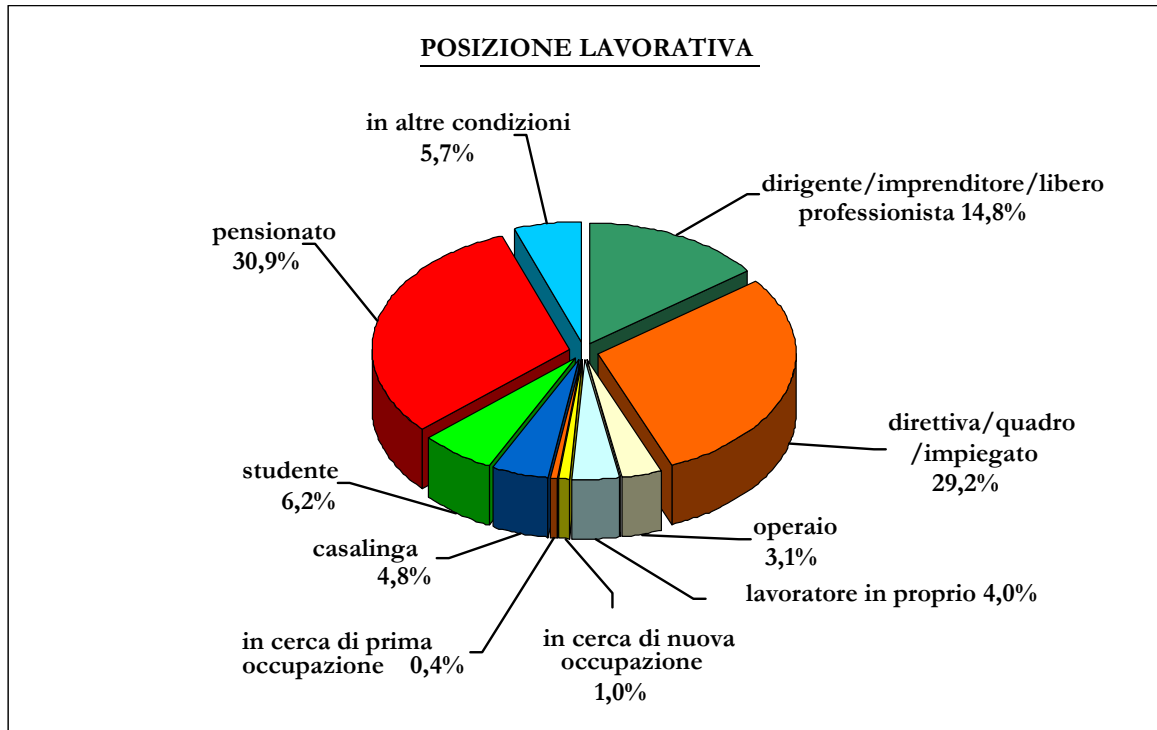
¹ I dati sono stati messi a disposizione da Civita Servizi che li ha raccolti mediante un questionario distribuito nel corso della mostra.

Grafico 2



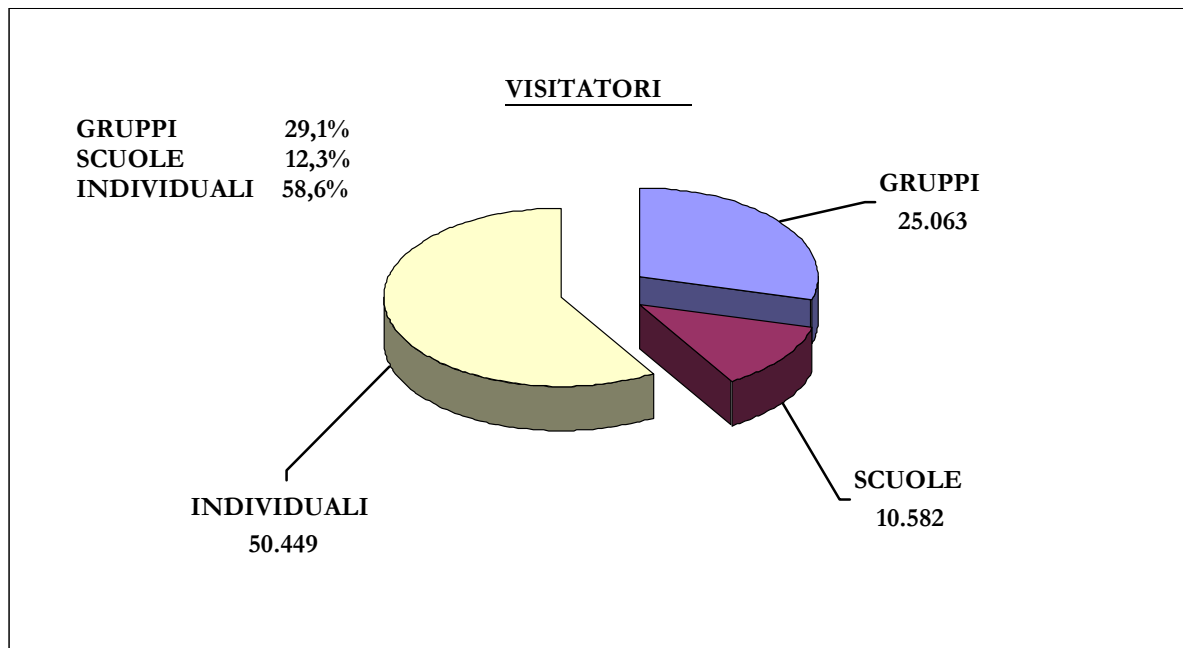
Per quanto riguarda la posizione lavorativa dei visitatori, è evidente alla luce dei dati anagrafici visti sopra, una forte incidenza di pensionati (30,9%) a scapito di una bassa presenza di studenti (appena il 6%). I dirigenti, imprenditori o liberi professionisti si attestano intorno al 15% mentre il ceto medio degli impiegati intorno al 30. (cfr. Grafico 3).

Grafico 3



Per quanto riguarda le modalità di visita, il visitatore medio predilige la visita individuale piuttosto che in gruppo (29,1%). Le scolaresche si attestano intorno al 12% (cfr. Grafico 4).

Grafico 4



La mostra ha avuto prevalentemente un forte richiamo in provincia (intorno al 28%) e in regione (38,5%). Ma buona è stata anche l'affluenza da altre regioni (32,4%), soprattutto da quelle geograficamente attigue: Toscana (8%), Lombardia (6,8%), Marche e Veneto intorno al 4% (cfr. Grafici 5 e 6).

Grafico 5

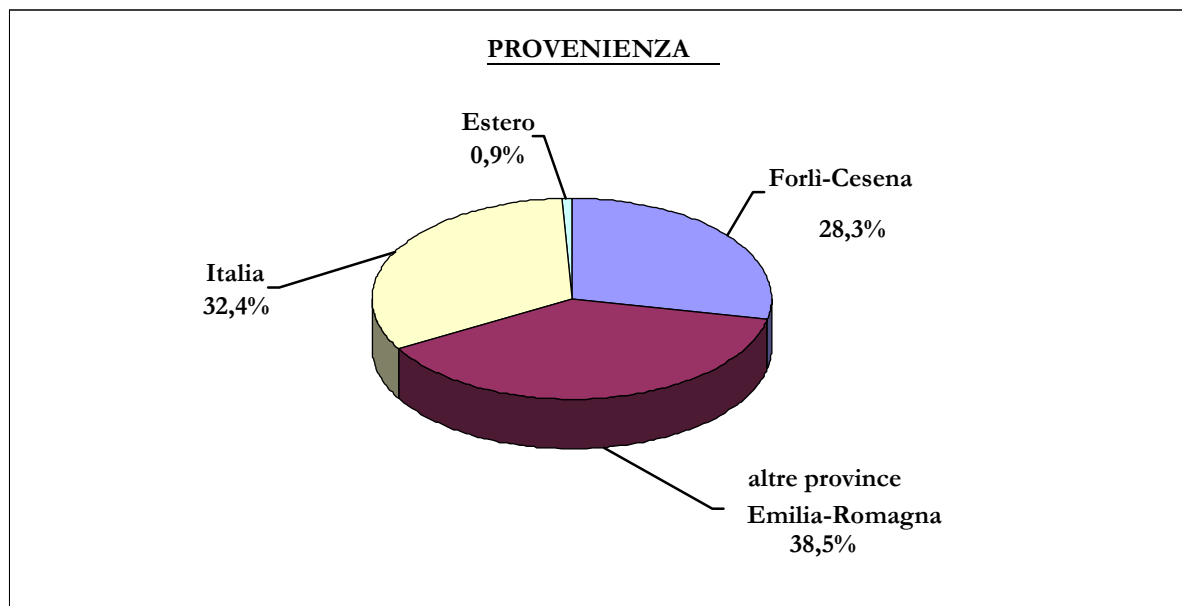
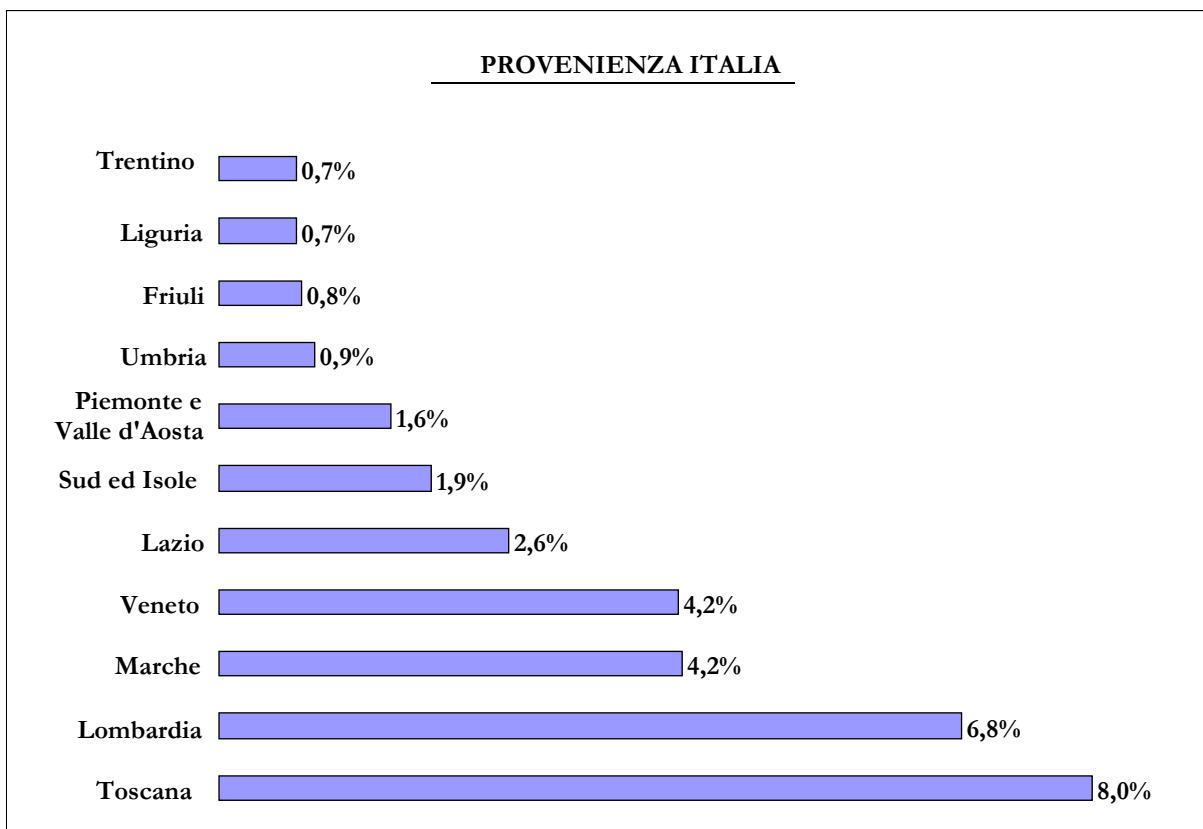
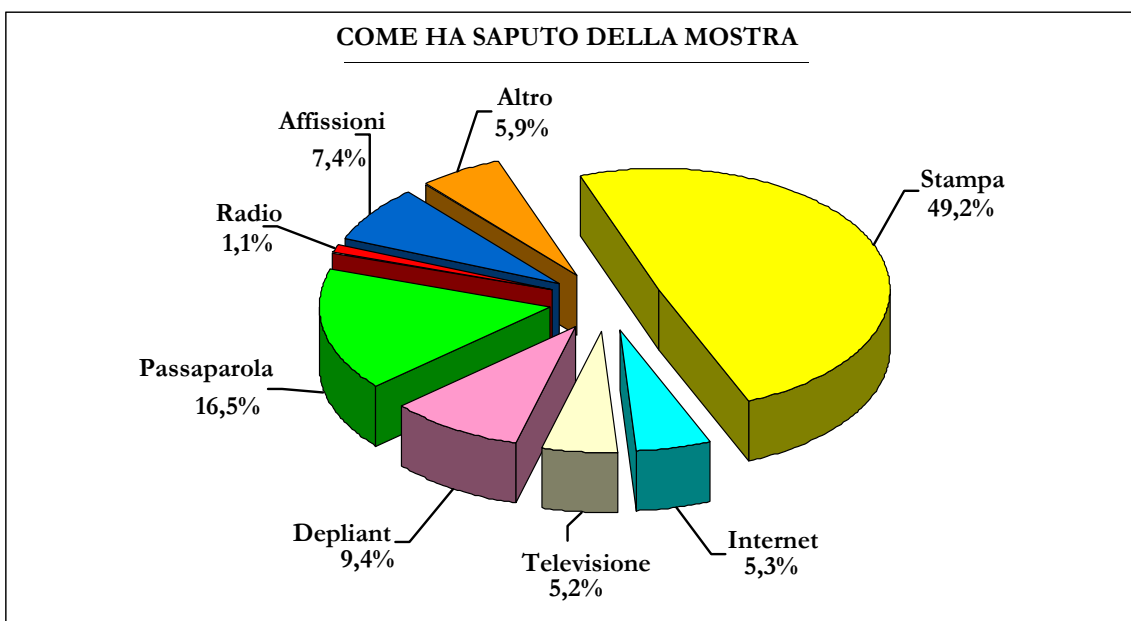


Grafico 6



I dati relativi alla comunicazione confermano il successo del mezzo stampato (quasi il 50%). Buono il passaparola (16,5%) e i depliant (9,4%) e le affissioni (7,4%). Intorno al 5% si attestano gli altri media, come internet, televisione, ecc. (cfr. Grafico 7).

Grafico 7



La mostra è stata l'occasione per conoscere la città di Forlì soprattutto per i visitatori delle altre regioni del Paese (67,1%) e in misura minore per i corregionali (intorno al 34%). Interessante i dati relativi ai visitatori stranieri: il 48% già era stato in città, dato che stupisce, non essendo la città compresa tra i classici attrattori turistici. Mediamente più del 50% dei visitatori ha colto l'occasione della mostra per visitare altri monumenti o musei cittadini (cfr. Grafici 8 e 9).

Grafico 8

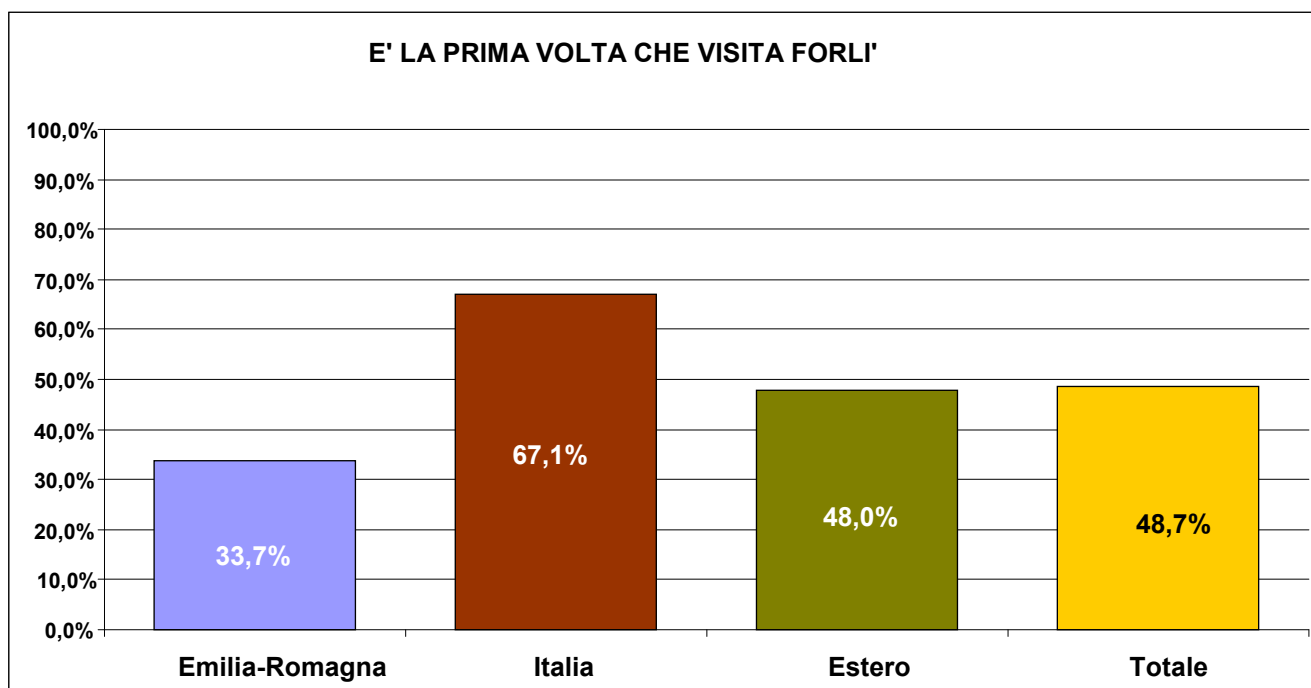
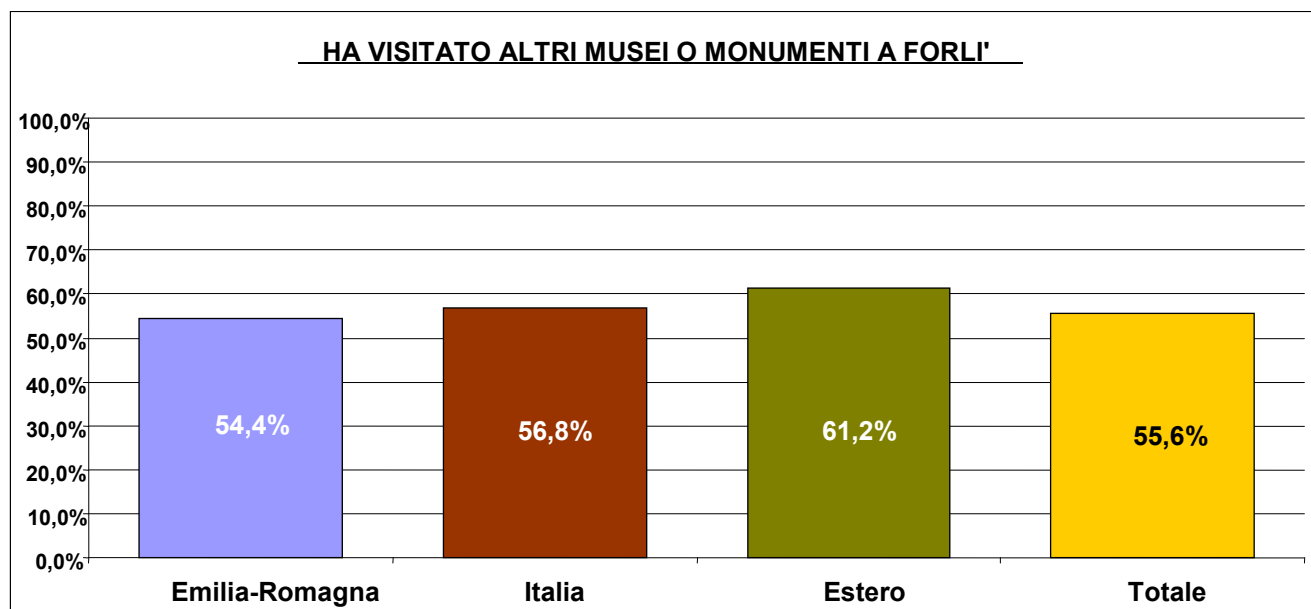


Grafico 9



Se i dati sui pernottamenti non sono entusiasmanti (mediamente il 16% dei visitatori ha trascorso almeno una notte in città) nell'ottica del *mordi e fuggi*, molto più rassicuranti sono le percentuali che riguardano il consumo di almeno un pasto (in media

circa il 70%) con punte che interessano i visitatori provenienti da altre regioni (77%) e i turisti stranieri (più del 67%). (cfr. Grafici 10 e 11).

Da gennaio a giugno comunque, la percentuale media degli arrivi e delle presenze è sensibilmente aumentata rispetto al 2006 registrando rispettivamente +15,34% e +16,35% (solo nel mese marzo gli arrivi e le presenze sono state rispettivamente +28,50% e 33,22%); immutata la permanenza media che si attesta intorno a 1,78 giorni.

Grafico 10

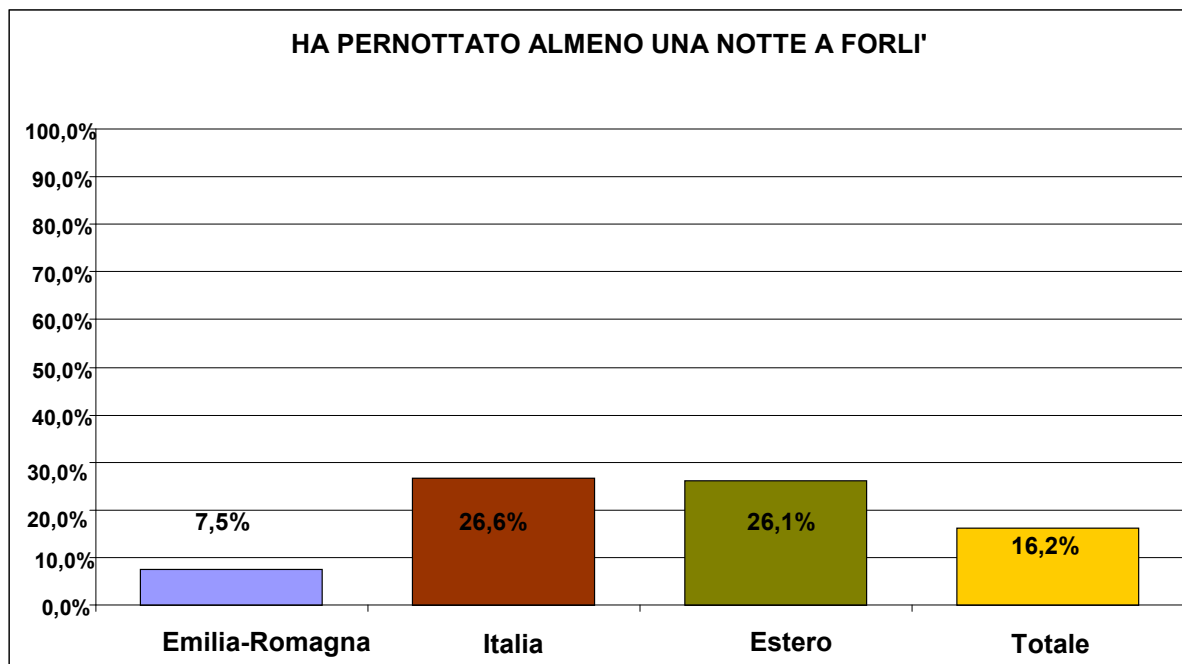


Grafico 11

